

**PALLAVOLO FEMMINILE SABATO L'ESORDIO CON IL COLLECCHIO: «MA GIÀ SOGNIAMO LA A»**

## Pro Patria Volley, la nuova avventura si chiama B1

di ANDREA SCERESINI

— MILANO —

**OBIETTIVO**, costruire il futuro. Partendo dai giovani, e inseguendo nuovi traguardi: la serie A, ad esempio. Sabato si torna in campo, e l'atmosfera, tra le ragazze della Pro Patria Volley Milano, è decisamente agguerrita. Alle spalle, oltre 120 anni di storia: un percorso unico, ma oggi più che mai è tempo di guardare al domani. «Finalmente, siamo tornati in B1 - ha dichiarato, durante la presentazione ufficiale del team, il presidente Elisa Franchina -. Negli ultimi anni, abbiamo investito molto, soprattutto sul settore giovanile. Allevare una nuova leva di pallavoliste, cominciando dalle scuole, dalla formazione umana: queste sono le nostre ambizioni. E i primi frutti già stanno maturando».

**CERTO**, non sarà facile: le milanesi puntano su una formazione giovanissima. A disposizione di coach Luciano Mauro, una rosa di dodici giocatrici. Età media, 20



anni, ma molte sono le under 18. Una scommessa? Forse. Anche se il termine più quotato, da queste parti, è decisamente un altro: investimento. «Di fronte a noi, c'è una sterminata serie di appuntamenti - spiega il nuovo direttore generale della società, Dario Li-

vio -. Penso all'Expo, ma anche ai Mondiali di pallavolo del 2010, e agli Europei del 2011. Avvenimenti ambiziosissimi, che avranno come epicentro la nostra città. Per questo dico: il volley milanese deve subito tornare ai massimi livelli. E noi della Pro Patria ab-

biamo tutte le carte in regola per far sì che ciò avvenga». I buoni propositi, insomma, non mancano. Sabato alle 21, al PalaFossati di via Cambini, le biancoblu affronteranno nella prima giornata di campionato le emiliane dello Stem Collecchio, reduci da una

stagione in B1 e da due annate in A2. «Ci sarà da divertirsi», promettono i dirigenti meneghini. Un'affermazione che in molti sono pronti a sottoscrivere.

**PROSEGUE**, intanto, anche l'attività delle formazioni giovanili. Un ricco vivaio: dalle scuole di minivolley, all'Under12, l'Under14, e poi via via, fino all'Under21. Tante promesse, voglia di giocare, divertirsi, e, perché no, pure di vincere. «Tutti noi conosciamo l'impegno e la professionalità della Pro Patria - sottolinea Bruno Cattaneo, consigliere nazionale Fipav, nonché presidente onorario dell'ultracentenaria rappresentativa lombarda -. La pallavolo resta un'isola felice, un modello di sport pulito, leale. Agonismo, da noi, non significa guerra, ma semplice competizione. Sono questi i principi che ogni giorno cerchiamo di trasmettere. E la speranza, oggi, è una sola: continuare il cammino su questa strada. E la promozione, certo, sarebbe un bel passo avanti.